

LA SOBRIETA' COME STILE DI VITA

Relatore: **Francesco Gesualdi**, Coordinatore Del Centro "Nuovo Modello di Sviluppo e fondatore della Rete Lilliput."

Cosa significa nuovo modello di "stile di vita"?

Noi pensiamo subito al nuovo modo di consumo. Ma non e' solo questo. E' anche:

un nuovo modo di utilizzare le energie;

un nuovo modo di usare il tempo....

un nuovo modo di produrre....

un nuovo modo di risparmiare....

un nuovo modo di muoversi....

Tendere ad un nuovo modo di vita, per quale ragione e per quale obiettivo?

Per creare 3 tipi di armonia:

- o *un'armonia di carattere sociale* (un mondo più giusto, andare verso un'equità...)
- o *un'armonia ambientale con la natura perchè abbiamo rotto tutti gli equilibri naturali...*
- o *un'armonia con noi stessi.*

Dove andare? Quale direzione di marcia prendere ?

Prima di capire quale direzione di marcia prendere chiediamoci il "perche"... Partiamo dalla constatazione che noi siamo parte di quel mondo che consuma in eccesso. Gli indicatori di tale consumo sono:

- o *La carne*: in italia consumiamo 90 quintali di carne in un anno;
- o Disponiamo di *9 milioni di macchine*, vale a dire 52 auto ogni 100 abitanti;(1 o 2 macchine per persona...)
- o Consumiamo *230 litri di acqua* da rubinetto a testa in un anno;
- o Ci sono *108 telefonini* su 100 abitanti;
- o Abbiamo una produzione enorme di *rifiuti* (570 kg fino a raggiungere il punto massimo di 700 kg come in Toscana) .



Questa situazione di opulenza non e' vissuta da tutti ma da una minoranza. E' difficile quantificare in maniera precisa quanto sia la quota dei privilegiati. Le statistiche dicono che sia del 20-25 %, che sia quasi tutta la popolazione del nord Europa insieme a Stati Uniti e Giappone. Ricordiamoci che siamo il 14% della popolazione mondiale e nonostante questo noi ci appropriamo del 75% delle risorse che si estraggono attualmente dal terreno!

Questa situazione di squilibri e di privilegi, ci ricorda la quantità enorme di persone che vivono una povertà estrema. Una povertà, che sta scavalcando a passi da gigante anche la nostra realtà.

Consideriamo "povero" qualsiasi persona che abbia un reddito che non gli consente di consumare il 50% del consumo netto. Le statistiche ci dicono che il 12-13% in Italia vivono in condizione di povertà: su 7-8 milioni, 2 milioni e mezzo di persone vivono in povertà assoluta, non possono soddisfare i bisogni fondamentali: cibo, un tetto dignitoso, mandare i figli alla scuola elementare ed altro.....

Questa grave condizione sociale convive con un'altra grave situazione: la situazione ambientale.

Ricordiamo che il **26 settembre 2009 è stato "il giorno del sorpasso"**: la nostra avidità e voracità hanno superato la capacità di rigenerazione della natura. Cosa significa? Significa che abbiamo esaurito tutto ciò che la natura è in grado di produrre, quindi abbiamo intaccato il capitale naturale. Dal 25 settembre al 31 dicembre dunque abbiamo attinto alle spese del capitale naturale, (es.: abbiamo finito di mangiare raccolti e mangiamo le sementi....)

E quali sono le risorse fondamentali che stanno andando verso la crisi o si stanno esaurendo? **Sono l'energia, l'acqua, il problema cibo...** Nel 2025 avremo più di 1 miliardo di persone che vivono senza acqua. Questo e' un aspetto da non sottovalutare.

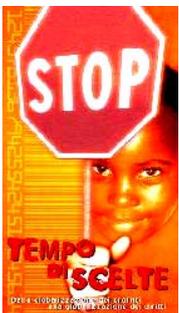
Anche il petrolio va scomparendo: abbiamo una coppa collocata attorno al 2020 che registra la fase del passaggio dall'estrazione facile del petrolio all'estrazione difficile, fino ad arrivare all'esaurimento: ora ci stiamo avviandoci verso l'estrazione difficile. Nel 1930 avevamo 80% del petrolio, oggi abbiamo il 10%. e nel 2040 questo non l'avremo più.

L'altro aspetto della medaglia è l'accumulo di rifiuti (discarica, inceneritore.)

Come rispondere? la risposta è la prevenzione. Tuttavia il nostro sistema sembra non sentirci e continua a produrre rifiuti. Ci rendiamo conto di quanto noi siamo vittime di un sogno...: sogniamo un mondo giusto...ma sul nostro livello di vita in base al quale tutti possano avere una casa comoda, una lavatrice, un frigorifero, una piccola utilitaria... Ma c'è un problema: che il pianeta terra non ha risorse per tutti!! Dobbiamo fare qualcosa.

Dobbiamo affrontare due sfide:

- ◆ **consentire a questi 3 milioni di poveri di uscire rapidamente da questa situazione di povertà in cui sono stati gettati...**
- ◆ **lasciare ai figli e ai figli dei nostri figli un terreno vivibile, consentire di trovare risorse e un'armonia ambientale che permetta loro di soddisfare i propri bisogni.**



Come ci organizziamo per vincere queste sfide? Occorre assumere queste sfide come scopo della nostra vita, decidere di fare nostri dei comportamenti coerenti sia a livello individuale, sia di piccole comunità come a livello di sistema nazionale ed internazionale.

Come si articola questo concetto di **responsabilità**?

Scegliendo un **consumo responsabile** critico ed alternativo: provando, ad esempio, un nuovo modo di fare la spesa. Quando andiamo a fare la spesa siamo attirati dal prezzo... e se il prodotto fa al caso mio. E' un atteggiamento di tipo egoistico.

Ricordiamoci che i prodotti non piovono dal cielo, hanno tutti una storia sociale e ambientale. Iniziamo a fare acquisti coerenti e lasciamo i prodotti che hanno una storia inaccettabile dal punto di vista sociale e ambientale e acquistiamo invece quelli che sono più virtuosi..

Se continuiamo ad intaccare i diritti dei poveri diventeremo tutti una massa di poveri.

Per quanto riguarda l'**aspetto ambientale** è bene acquistare prodotti che hanno fatto meno strada possibile, che consumano meno energie, meno acqua e sono più riciclabili.

Per quanto riguarda lo **zaino ecologico** è bene acquisire la consapevolezza che il prodotto che troviamo al supermercato rappresenta una frazione minima di ciò che è stato estratto dalle viscere della terra e di tutte le quantità di risorse. Mettiamo in moto un'economia che non metta al centro il denaro, ma le relazioni umane. (vedi il mercato equo solidale)

Tre sono i tipi di consumo: responsabile, critico, sostenibile. Ci soffermiamo su quest'ultimo, il consumo sostenibile, cioè il consumo sobrio. Non è questione di tornare all'era della caverna, ma **di trovare un modo di consumare che ci permette di soddisfare i nostri bisogni, i nostri problemi, usando meno risorse. E' un passaggio possibile. Basta che impariamo a distinguere i nostri consumi ed evitare l'eccesso, impariamo ad avvicinarci al prodotto chiedendoci se abbiamo veramente bisogno.**

Il primo aspetto della sobrietà è di evitare l'eccesso. E' preferibile poi consumare prodotti che siano del luogo e di stagione. Dobbiamo smettere di consumare ciò che non ci serve .

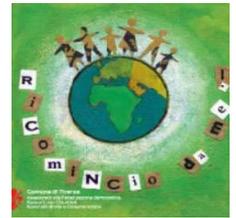
Altro aspetto da considerare è la mobilità: cerchiamo di vedere cioè il nostro modo di muoverci. 500 m si possono fare con le nostre gambe...possiamo usare il mezzo pubblico...ci sono i pedibus

In tutto questo c'è una convenienza, c'è un guadagno non solo di denaro, ma sulla qualità della vita. Un eccesso di consumo non ci dà benessere, ma malessere: il troppo mangiare ci fa star male, un eccesso di consumo produce una grande quantità d'inquinamento.

Se vogliamo questo tenore di vita dobbiamo avere molti soldi e per avere molti soldi dobbiamo lavorare molto con la conseguenza di riempirci di stress e arricchire così le Case Farmaceutiche a dismisura...

Torniamo a coltivare relazioni, diamo al lavoro il tempo che sottraiamo alla famiglia.

La scarsità di tempo comprime le altre dimensioni. Dobbiamo prendere consapevolezza che noi non siamo solo corpo, siamo anche dimensione affettiva, sociale, spirituale. **Soltanto se noi riusciamo a soddisfare in maniera armonica tutte queste componenti riusciamo a creare un vero benessere.**



Sbilanciamoci!



DAL DIBATTITO...

Di fronte a tutto questo ci sentiamo un po' smarriti: è una questione educativa che va affrontata e fatta fin da piccoli...I nostri giovani, i nostri figli sono viziati. Papa Benedetto dice che il pensiero demoniaco ha un nome: **scoraggiamento**. Quando continuiamo a dire ai nostri figli di non fare questo, di non fare quest'altro è una fregatura. Impieghiamo il 70% del tempo per dire non fare certe cose. Invece dobbiamo passare il 70% del tempo per abituarli a fare le cose belle che non sanno fare.

E' importante dare un senso alla vita attraverso **4 idee di fondo**.

- L'essere umano è soprattutto **relazione**. Più educo i bambini piccoli alla relazione più saranno capaci. Io devo educare un bambino piccolo a vedere l'altro come indispensabile, a vedere l'altro come positivo, come un dono per me. E' obbligatorio alla scuola materna educare il bambino all'altruismo.
- **Il bello, il bene e il vero sono presenti fin dalla nascita e il bambino si sente attratto.** Perché allora non presentiamo ai nostri figli tutti questi valori? Amiamoci e diventeremo l'uno per l'altro.
- Tutte le volte che il **mio corpo rappresenta me**, io mi sento felice, realizzato. Tutte le volte che non mi rappresenta mi sento triste e vuoto. Il corpo manifesta tutta la persona.
- La capacità di **gestire l'ansia**. Viviamo in una società ansiosa. Se vogliamo che la famiglia sia forte deve essere capace di gestire l'ansia. Tutte le volte che io mi rapporto con l'altro ci buttiamo addosso l'ansia. B. Pascal diceva: *"Alcune volte l'uomo è un angelo altre volte è una bestia"*. Quando in famiglia ci si butta addosso l'ansia l'uno all'altro qual è il rischio? E' che noi vogliamo risolvere la tensione distruggendo la persona. Dobbiamo avere un unico chiodo in testa: ciò che conta è il rapporto con l'altro, sempre. Dobbiamo diventare degli specialisti in relazioni...

